

## EXPO 215, Assessori Arru e Falchi: “L’autorizzazione la deve dare il Governo italiano, non l’Europa. Il porchetto sardo termizzato è sano”

Date : 13 Marzo 2015

*“Non è l’Europa ma il Governo italiano a dover autorizzare la Sardegna a commercializzare il porchetto sardo fuori dall’Isola, dunque a portarlo a Expo 2015, sulla base di precise garanzie da parte della Regione sul fatto che non esistono rischi di diffusione della malattia.”* Lo ha precisato l’assessore della Sanità, **Luigi Arru**, commentando le dichiarazioni del ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, che, rispondendo ad un’interrogazione del deputato sardo **Roberto Capelli** (Centro democratico), aveva detto che di fatto è la Commissione europea con le sue regole restrittive a sbarrare la strada all’esportazione dei maialetti sardi.

*“Già da settembre scorso abbiamo presentato un protocollo al Ministero per ottenere l’autorizzazione alla commercializzazione dei prodotti suini sottoposti alla termizzazione al di fuori della Sardegna - ha precisato Arru - I prodotti termizzati (cioè precotti a 80 gradi, nda) sono sani, sicuri e di ottima qualità. In questi giorni, la Regione sta lavorando in stretto contatto con il Ministero e con la Commissione europea, proprio per concordare le procedure che si dovranno attuare. Sono fiducioso sull’esito di questo lavoro e credo che il Ministero concederà la sua autorizzazione e il porchetto sardo sarà presente all’Expo di Milano. In ogni caso, siamo pronti a mettere in atto ogni misura necessaria a vincere questa battaglia, non c’è alcun motivo perché il Governo non ci autorizzi”.*

*“Non abbiamo, come ha detto il ministro Lorenzin, 100mila capi allo stato brado da abbattere - ha concluso il titolare della Sanità - Il numero, secondo l’Osservatorio epidemiologico regionale, è circoscritto a circa 10mila capi irregolari, che nulla hanno a che fare con i prodotti termizzati che provengono da aziende certificate e controllate.”*

Una precisazione è arrivata anche dall’assessore dell’Agricoltura, **Elisabetta Falchi**: *“In Sardegna esistono 8mila aziende suinicole con standard di biosicurezza elevatissimi e certificati, riconosciuti dalla stessa Unione europea come allevamenti modello. E poi ci sono i maiali al pascolo brado. Si tratta di due realtà che non vanno assolutamente associate. Come aAssessorato abbiamo il dovere di tutelare le tante aziende che operano bene e nel rispetto delle regole, perché i porcetti che vorremo portare all’importante iniziativa milanese sono sani, e non allevati senza i necessari controlli sanitari, all’ombra di qualche bosco”.* (red)

(admaioramedia.it)

